

## ANER e STATI GENERALI DEL NATURISMO

Sono celebrati gli STATI GENERALI DEL NATURISMO all'interno del 2° Festival del Naturismo di Marina di Camerota nella giornata di venerdì 22 maggio 2015 sotto la presidenza di Francesco De Gennaro , presente anche il Sindaco della Località che al mattino aveva accolto i camminatori naturisti lungo i sentieri del Cilento ed allo scopo aveva " riservato " alcuni sentieri all'attività naturista. Tutti i relatori hanno ringraziato il Sindaco anche per la concessione della spiaggia del Troncone al nudo-naturismo. Ma la vera discussione è cominciata dopo , anche perché il convegno sul turismo naturista era previsto e si è svolto il giorno successivo. In quella riunione si doveva parlare delle problematiche del naturismo in Italia , altrimenti cosa sarebbe significato il titolo del convegno ? Del resto l'occasione era importante . Eravamo quasi tutti presenti e per la prima volta anche il Presidente Federale FENAIT , in posizione di semplice convenuto e non in quella solita di presidente dell'assemblea. La sala era gremita , l'occasione attesa, presenti quasi tutte le associazioni attualmente federate alla Fenait e tutte le due federate alla Conait che è l'altra associazione italiana di secondo livello , non riconosciuta dalla Fenait. In particolare ha potuto prendere la parola il rappresentante del Villaggio del Sole di Cortazzone d'Asti. Non erano presenti rappresentanti di strutture commerciali naturiste , o che si siano dichiarati tali , ma era presente il giornalista-editore naturista Carlo Alberto Castellani dell' unica rivista naturista italiana non edita dalle associazioni , ovvero Vita Naturista arrivata giunta ormai alla pubblicazione del quarto numero. Il sottoscritto presidente dell'ANER ha preso la parola proprio dopo la relazione del presidente Fenait. Per prima cosa ho domandato le dimissioni del presidente della Fenait per una serie di ragioni che mi accingo a ricordare. La prima è quella relativa al sistema di rappresentatività delle associazioni all'interno della Fenait che ho definito più volte non democratico in quanto assicura in pratica la maggioranza assoluta alla associazione che fa più tessere. Riservando solo il diritto di poltrona a quelle piccole . Di conseguenza il presidente risulta eletto da decenni sempre e solo dall'UNI e perdurando gli attuali assetti sarà sempre lo stesso per molti anni ancora. Naturalmente ciò stride con il principio dell'alternanza democratica e col principio del ricambio generazionale. In particolare la mia proposta, non più differibile , prevede la riforma dello statuto con alternanza biennale alla presidenza Fenait e pari valore del voto per ogni Associazione. Per queste ragioni per protesta l'ANER non partecipa da anni all'assemblea Fenait. Ma la disamina del sottoscritto presidente è stata impietosa verso il disinteresse della Fenait al naturismo in area pubblica, dove non è "interessante" economicamente , in particolare ho lamentato con forza che nessun aiuto era arrivato dalla federazione e dalle altre associate ai numerosi naturisti denunciati negli ultimi dieci anni in Italia per naturismo in area pubblica . Solo l'ANER e il sottoscritto presidente aiutano quanti sono colpiti dalla repressione penale della nostra attività. Poi ho sottolineato la mancanza di trasparenza nel sistema delle tessere che crea la possibilità di possibili scalate alla Federazione non controllabili . Ho ricordato che il sistema delle tessere è stato pesantemente ridimensionato dalla UE per i rischi e per le violazioni del sistema di libera concorrenza . Ho criticato l'articolazione ultra regionale di due associazioni ( UNI e ANITA ) che da sempre hanno velleità di egemonizzare il naturismo italiano . Allo scopo ho rinviato al mio libro STORIA DEL NUDISMO , che si è presentato il giorno dopo , con successo di pubblico e assenza delle altre associazioni. Insomma una critica a 360° gradi all'operato della attuale Fenait che da ultimo nel 2010 ha organizzato l'incontro mondiale che si è rivelato un vero " flop comunicativo " rappresentando al mondo tutte le difficoltà del naturismo italiano . Infine ho lamentato il fatto che la federazione per il suo retrogrado sistema di gestione non permetta ai naturisti italiani di destinare al naturismo il 5/1000 delle proprie tasse. Un unico rammarico finale , in privato da sempre le associazioni , dicono le cose che io ho detto in pubblico, ma in questa occasione hanno taciuto e non hanno preso alcuna posizione. Si vede che erano venute agli STATI GENERALI DEL NATURISMO più per TURISMO che per NATURISMO .